

Dizionario
di dottrina sociale della Chiesa

Le cose nuove del XXI secolo



Università Cattolica del Sacro Cuore
Centro di Ateneo per la dottrina sociale della Chiesa
Pubblicazione periodica online
<https://www.dizionariodottrinasociale.it>
Fascicolo 7 - Luglio-Settembre 2022



VITA E PENSIERO

Dizionario di dottrina sociale della Chiesa

Le cose nuove del XXI secolo

Fascicolo 2022, 3 – Luglio - Settembre

Pubblicazione trimestrale / Four issues per year

Direttrice / Editor

Simona Beretta

Comitato di direzione / Editorial Board

Ilaria Beretta, Diego Boerchi, Antonio Campati, Emilio Colombo, Michele Faioli, Laura Maria Ferri, Paolo Gomasca, Paolo Maggiolini, Vincenzo Tabaglio, Gilberto Turati, Alessandra Vischi

Comitato scientifico internazionale / International Scientific Committee

Helen Alford OP, Francesco Botturi, Paolo G. Carozza, Ferdinando Citterio, Paul H. Dembinski, Martino Diez, Flaminia Giovanelli, James Keenan, David Kirchhoffer, Markus Krienke, Mario A. Maggioni, Giovanni Marseguerra, Mike Naughton, Mathias Nebel, Sebastiano Nerozzi, Eugenia Scabini, Clemens Sedmak, Anna Maria Tarantola, Stefano Zamagni, Laura Zanfrini.

Segreteria di redazione / Editorial Staff

Marco Pedrazzini, Filippo Tocci

Un progetto del Centro di Ateneo per la dottrina sociale della Chiesa dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

Le voci del Dizionario sono disponibili *open access* sul sito <https://www.dizionariodottrinasociale.it>

La rivista ha adottato il sistema di *double-blind review*

Centro di Ateneo per la dottrina sociale della Chiesa: centro.dottrinasociale@unicatt.it

Redazione / Editorial Board: dizionario.dottrinasociale@unicatt.it

2022 Vita e Pensiero. Pubblicazioni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

Largo Agostino Gemelli, 1 - 20123 Milano

Proprietario: Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori

Registrazione del Tribunale di Milano del 9 Febbraio 2021, n. 24.

Registered with the Milan Court February 9th, 2021, no. 24.

Pubblicità inferiore al 45%

ISSN (digitale): 2784-8884

www.vitaepensiero.it

Libri Ebook Riviste - Anteprime Notizie Interviste

Anche su     



Indice

AMBIENTE

- ENERGIA: PANORAMA MONDIALE E SFIDE DEL PRESENTE
Simone Tagliapietra 7

RIPENSARE LE RELAZIONI

- BELLEZZA DELLA PAROLA E RESPONSABILITÀ AUTORIALE
NELLA LETTERATURA PER L'INFANZIA
Sabrina Fava 17

SCIENZE E TECNOLOGIE

- INTELLIGENZA ARTIFICIALE, ASPETTI FILOSOFICI
Ciro De Florio 25

MEDIA

- MEDIA EDUCATION E PASTORALE
Alessandra Carenzio - Marco Rondonotti 35
- L'INTEGRAZIONE TRA MEDIA E MACCHINE: ALGORITMI E VITA QUOTIDIANA
Simone Tosoni 42

GLOBALIZZAZIONE

- DIRITTO DI EMIGRARE E DI NON EMIGRARE
Ennio Codini 50
- FORCED MIGRATIONS
Laura Zanfrini 57
- INTERNATIONAL MIGRATIONS
Laura Zanfrini 66
- IRREGULAR MIGRATIONS
Laura Zanfrini 75

- Voci già pubblicate 84

BELLEZZA DELLA PAROLA E RESPONSABILITÀ AUTORIALE

NELLA LETTERATURA PER L'INFANZIA

Sabrina Fava

Eстетica ed etica dialogano nel testo letterario per l'infanzia, individuano spazi di formazione piena e gioiosa dell'umano nel processo di elaborazione letteraria e di lettura. Dal Magistero di Paolo VI a Benedetto XVI gli artisti sono stati considerati "custodi di bellezza" e "costruttori di bellezza" e lungo tale tracciato si è individuata un'alleanza possibile tra autore e lettore, perché essi possano diventare "annunciatori e testimoni di speranza".

Parole chiave: Letteratura per l'infanzia, Educazione alla lettura, Autore, Lettore.

Beauty of the word and authorial responsibility in children's literature

In the literary text for children aesthetics and ethics are in dialogue, they identify educative spaces where literary works and readings educate the person in a joyful way. By the magisterium of Paolo VI to Benedetto XVI the artists are considered "guardians of beauty" and "producers of beauty". Along this way is possible to generate a relationship between author and reader so they become "heralds and witnesses of hope".

Keywords: Children's Literature, Reading education, Author, Reader.

ERC: SH4_12

La parola letteraria è custode di potenzialità estetico-formali ed etico-morali. Nel loro complesso invitano a comprendere l'importanza della letteratura che in quanto arte esprime il proprio potere di cambiamento, ma anche di responsabilità etica. Il testo letterario può dunque salvaguardare spazi di libertà di pensiero nel proprio processo ideativo, ma anche di lettura in circostanze estreme. In situazioni di vita e di libertà negate leggere può impedire il tragico progetto disumanizzante nel trasformare l'uomo in una bestia e può favorire la nascita di pensieri di salvaguardia della dignità umana. Nell'ambito della storia della letteratura per l'infanzia italiana troviamo esempi emblematici quando in tempo di guerra, restituendo il sorriso ai bambini, di fatto si sono costruite

Sabrina Fava, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano e Brescia.

Email: Sabrina.fava@unicatt.it

categorie di pensiero divergenti rispetto alla distruzione dell'esistente o a ideologie totalitarie. Il celebre personaggio del Signor Bonaventura fece la propria comparsa sul «Corriere dei Piccoli» all'indomani della disfatta di Caporetto, donando ai lettori del tempo la leggerezza del sogno, la musicalità incantata delle parole in rima e la possibilità di capovolgimenti fortunati di situazioni. Negli anni cupi della Seconda Guerra mondiale, quando gli spazi di libertà espressiva erano notoriamente assottigliati, capolavori letterari come quelli di Dino Buzzati con *La famosa invasione degli orsi in Sicilia* (1945) o di Ada Gobetti con *Storia del gallo Sebastiano* (1940), furono perle preziose sottratte alla propaganda del regime totalitario. Nella bellezza della parola queste opere furono all'opposto testimoni di valori umani di rispetto della persona e di istanze democratiche per un domani civile migliore.

Scrittura e lettura come esperienze di pienezza gioiosa

Il valore salvifico riconosciuto alla letteratura come forma di espressione artistica è identificato nei documenti del Magistero sociale della Chiesa Cattolica secondo un processo di progressivo approfondimento. Nella *Gaudium et spes* (1965) si sottolinea infatti che la letteratura e le arti sono espressioni della natura umana e ne prospettano condizioni migliori. Ma a conclusione del Concilio Vaticano II, Paolo VI rivolse un messaggio di amicizia agli artisti e un invito a custodire la bellezza tramite la loro arte: «Questo mondo nel quale viviamo ha bisogno di bellezza per non sprofondare nella disperazione. La bellezza, come la verità, è ciò che infonde gioia al cuore degli uomini, è quel frutto prezioso che resiste al logorio del tempo, che unisce le generazioni e le fa comunicare nell'ammirazione. E questo grazie alle vostre mani» (*Agli artisti*, 1965, 4).

Custodire la bellezza può dunque essere l'antidoto alla disperazione, a una visione della vita vuota e priva di senso e per questo si coglie un'anticipazione di quanto Giovanni Paolo II espresse nella *Lettera agli artisti* del 1999 dove, parafrasando *L'idiota di Dostoevskij*, disse che «la bellezza salverà il mondo» (16). Nell'invito a vivere in pienezza è infatti compreso il sentimento di gioia quale appagamento della propria esistenza, che può essere vissuto sia nell'esperienza di creazione artistica sia nell'esperienza di fruizione.

Riconducendo quindi la riflessione entro il perimetro della letteratura per l'infanzia, l'opera letteraria è dono dell'autore che, mentre ri-

cerca nel testo la verità poetica, promuove bellezza e un appagamento pieno. Se ci poniamo dal punto di vista del lettore bambino, egli ricerca appagamento di sé e scopre bellezza e verità inscritte nel testo letterario. Può giungere ad essere formato da esse all'interno della relazione educativa con l'adulto che lo aiuta e lo guida ad attribuire valore all'esperienza del leggere nella forma dell'ascolto di una fiaba, ma anche nella lettura autonoma, quando il dialogo con l'adulto, non sostituibile con la solitudine giovanile, può essere di stimolo per svelare i territori più nascosti del testo.

Le parole di Paolo VI rivelano come un faro luminoso il pensiero evangelico di S. Matteo, quando Gesù invita i discepoli dicendo loro: «*cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, tutto il resto vi sarà dato in aggiunta*» (Mt 6, 33). L'invito a cercare la verità e a poter essere ricompensati tramite il dono inatteso della bellezza si vive anche nella lettura. Il lettore adulto fa esperienza della bellezza mentre entra in contatto con un contenuto e ciò gli permette di provare stupore e gioia, ma anche di condividere tali stati d'animo con chi gli è prossimo. Invece lo stato di gioia vissuto da un lettore bambino dinanzi a un libro bello precede la comprensione, rimane inizialmente ineffabile, non esprimibile cioè tramite un discorso razionale, ma è percepito e partecipato da tutto il corpo. Si tratta di esperienze che investono il bambino nella sua completezza e che si sedimentano nel profondo per riaffiorare nelle forme e nei modi più impensati anche a distanza di tempo, magari in età adulta. È esperienza comune, confermata anche da testimonianze di noti scrittori come I. Calvino (*Lezioni americane*, 1988) o U. Eco (*La misteriosa fiamma della Regina Loana*, 2004), che intrecci narrativi o immagini di letture infantili mantengano un inspiegabile fascino anche molti decenni dopo.

Proprio perché la dimensione estetica è riconosciuta per prima dal giovane lettore, è importante che essa non rimanga autocentrata e ripiegata su se stessa, ma che semmai rappresenti una porta d'accesso privilegiata alla conoscenza e alla riflessione critica. In una società dall'impronta fortemente edonistica e centrata sulle emozioni momentanee, educare i giovani alla lettura diventa un aspetto nevralgico, affinché l'incontro con il testo letterario conduca a trasformare la conoscenza in saggezza e a contemperare capacità intellettuali ed empatiche quali parti ineludibili della saggezza. Formare lettori esperti significa metterli nelle condizioni di leggere un testo in profondità in una ricerca di senso e di accrescimento umano. In questa direzione la lettura diviene esperienza di pienezza, di gioia, come suggeriscono i documenti del Magistero so-

ziale della chiesa, poiché arricchisce l'interiorità ed è fonte di motivazione verso la possibilità di incontrare nuovi mondi che i libri presentano.

Scrittura e contemplazione

L'attività creativa dell'autore segue un processo ideativo complesso e gratuito che nasce nel profondo, come un talento che ha bisogno di essere riconosciuto per potersi esprimere. Se l'autore riconosce tale «*soffio vitale*» (Morin, 2019, 39) come proprio, può accoglierlo, accrescerlo e incanalarlo verso la composizione dell'opera letteraria. L'*inventio* parte da un'energia vitale che si impone all'improvviso e che divampa proprio come suggerisce la radice etimologica di *auctor*, che deriva da *augeo* e che ricorda l'idea di accrescere. Si ravvisa tuttavia anche il riferimento al termine *artifex* ovvero l'autore è colui che fa crescere l'opera non in modo disordinato, ma secondo un progetto artistico al quale dà forma artistica. Mi sembra emblematico il passaggio narrativo delle *Avventure di Pinocchio* nel quale Geppetto, avuto in dono un pezzo di legno da cascata, ha l'idea di costruire un burattino con il quale andar in giro per il mondo per fare l'artista di strada, guadagnando quanto basta per vivere ed essere felice. Geppetto è infatti artefice di Pinocchio nel senso che costruisce ad arte il burattino. Il processo creativo parte dalla materia grezza: il legno. Non si può infatti dire che il falegname sia creatore, ma artefice appunto, in grado di vedere nella materia informe il progetto e il prodotto finale artistico al quale desidera tendere. Diverso è il caso di Maestro Ciliegia, che per quello stesso pezzo di legno aveva ipotizzato solo un uso strumentale: costruire la gamba di un tavolino.

Il processo contemplativo presiede alla realizzazione di un'opera letteraria. L'*inventio* ha origine nel silenzio interiore, nell'ascolto di una voce creativa profonda, che indirizza verso il processo creativo. Ma la contemplazione estetica è cuore dell'itinerario di modellamento e di controllo formale del testo. La creatività dell'artista segue regole e limiti tra ciò che si può comporre e come farlo. L'opera letteraria è l'esito di un armonioso bilanciamento tra necessità interiore e il suo invernamento nella parola scritta, che si realizza grazie a un'attività contemplativa della bellezza. La vena creativa va però disciplinata entro i vincoli linguistici, operando scelte di contenuto e di stile. Si tratta di scelte che lo scrittore per l'infanzia dovrebbe ponderare in modo particolare nel rispetto dell'identità infantile, della sua libertà e possibilità di compren-

sione, non in relazione a strategie ideologiche o manipolatorie verso le nuove generazioni. Esistono forme implicite di condizionamento che si servono dell'estetica testuale svincolandola da un'idea di bene e di vero. Si tende così di aggirare la possibilità di difesa da parte di un piccolo lettore ancora inesperto. Rimane dunque decisivo l'orientamento educativo adulto che accompagna il bambino nella scelta, nella lettura e nell'interpretazione del testo letterario.

Letture e contemplazione

Il vero lettore è in grado di esprimere un pensiero critico sull'opera e oltre la stessa, cioè egli ha una competenza non riducibile alla raccolta di informazioni o di immersione come svago. Si sa soffermare sulle parole e sui loro molti significati, poiché sviluppa un pensiero circostanziato sull'esperienza di lettura e si dirige in modo selettivo verso nuove letture. Come suggerisce A. Chambers (2011, 84-85), se non si completa la circolarità del processo della lettura sapendo esprimere una valutazione sull'opera letta, non si potrà maturare maggiore competenza nella scelta di nuovi testi da leggere. A lungo andare ciò pregiudica la possibilità per il giovane di diventare un lettore esperto e appassionato. La carenza di categorie critico-interpretative espone a scelte poco consapevoli e a letture vissute con fatica e insoddisfazione. L'insuccesso del «*lettore resistente*» (Chambers, 2011, 113), se reiterato e non riorientato entro il dialogo della relazione educativa, espone a vivere un senso di frustrazione e inadeguatezza. Il ragazzo si allontana progressivamente dal libro sia per disinteresse sia per competenze che non crescono sinergicamente con lui.

Già in età giovanile la lettura esperta nasce grazie alla contemplazione del testo letterario, attiva uno spazio non concluso di conoscenza e anzi, ogni volta che si ritorna sulle parole, esse permettono di scoprire nuove sfumature di significato. Allegra Goodman paragona il testo a un «*tessuto pieghettato*» (Goodman, 2005, 164) e offre l'idea dello svelamento progressivo della ricchezza costitutiva del testo come risposta allo scandaglio critico. Allo stesso tempo propone un'idea di lettore attivo che, nel dialogo con il testo che si dispiega dinanzi a lui, aggiunge ulteriori pieghe frutto della propria riflessione attivata nella lettura. Ogni nuova lettura è al tempo stesso uno sguardo verso il passato e verso il futuro. La memoria del passato si ristrutturava integrandosi con l'ideazione

del nuovo che il leggere porta con sé. Radicamento a ciò che siamo stati e apertura a nuovi mondi immaginifici o reali coesistono nel rendere la lettura un'esperienza unica e appassionata. Essa concorre a divenire un asse portante della formazione identitaria personale e della necessaria, ma non scontata integrazione attiva nel tessuto della società.

Autore e lettore “annunciatori e testimoni di speranza”

Nella lettera apostolica *Duodecimum saeculum* del 1987 Giovanni Paolo II riconosce all'arte un ruolo importante nella sua possibilità di accrescere la fede dell'uomo. La contemplazione non riguarda un gusto estetizzante fine a se stesso ovvero «*l'arte per l'arte*» (*Duodecimum saeculum*, 11). L'esperienza artistica di contemplazione porta semmai a riconoscere Dio in essa e ad avvicinarsi al divino. Il Pontefice pone l'accento sulla specificità del linguaggio della bellezza e ricorda che se esso è posto «*a servizio della fede, è capace di raggiungere il cuore degli uomini e di far loro conoscere dal di dentro [...] Gesù Cristo*» (*Duodecimum saeculum*, 12). Nella *Lettera agli artisti* Giovanni Paolo II sviluppa ulteriormente la riflessione riconoscendo agli autori la possibilità di essere «*costruttori di bellezza*» poiché essi hanno il dono di essere «*avvinti dallo stupore per il potere arcano dei suoni e delle parole, dei colori e delle forme*» (*Lettera agli artisti*, 1) e trasformano tutto ciò nella loro vocazione di porsi al servizio del bello come via di ricerca piena del bene. Il ruolo riconosciuto all'artista riluce in tutta la propria pienezza sia in rapporto all'opera e quindi nel nostro caso in relazione all'opera letteraria, dove la personalità morale e artistica dell'autore coesistono, sia in relazione al bene comune che risulta arricchito dalla «*spiritualità del servizio artistico*» (*Lettera agli artisti*, 4).

La responsabilità dell'artista è depositata nella propria opera, dove la bellezza della parola educa alla ricerca del vero e del buono orientando anche il bambino in qualità di lettore nel proprio percorso di crescita. Giovanni Paolo II ricorda in modo esemplare che essere artefici della propria vita significa fare di essa un'opera d'arte, un capolavoro. La polisemia di queste parole le rendono calzanti per l'autore che, nel pensare al bene dell'opera, è coinvolto nella propria interezza. Ma sono valide in particolare per il giovane lettore che elabora il proprio progetto di vita unico e originale anche grazie all'incontro con la bellezza della parola letteraria delle fiabe o dei romanzi d'avventura, delle filastrocche o dei racconti fantastici qualitativamente validi. Sono testi che modellano il

pensiero e l'interiorità educando il soggetto in formazione. Nel 2009 Benedetto XVI disse che l'esperienza estetica può svolgere un ruolo di trasfigurazione dell'esistenza rendendola luminosa. Si individua quindi una possibile alleanza tra autore per l'infanzia e lettore bambino nel poter essere «annunciatori e testimoni di speranza» (*Discorso agli artisti*).

In una società dove i modelli culturali dell'incertezza e della provvisorietà sono pervasivi, investire sulla qualità del testo letterario e sulla educabilità del ragazzo ad esso, significa continuare a scommettere sul valore della letteratura e sul suo potenziale generativo con la consapevolezza e la responsabilità adulta che le proposte narrative offerte alle giovani generazioni e la qualità della relazione educativa sono un contributo di rilievo per la formazione dei cittadini della società futura.

Bibliografia

Chambers A. (2011), *Siamo quello che leggiamo*, Equilibri.

Fava S. (2020), *Orizzonti metodologici della ricerca sulla letteratura per l'infanzia in Italia*, «Pedagogia oggi», XVIII, 1, 101.

Goodman A. (2005), *Pemberley Previsited*, in A. Fadiman (Ed.) *Rereadings. Seventeen writers revisit books they love*, Farrar, Straus and Giroux.

Maritain J. (1963), *La responsabilità dell'artista*, Morcelliana.

Morin E. (2019), *Sull'estetica*, Raffaello Cortina.

Link ad altre voci

- [*Cittadinanza*](#)
- [*Hate speech, linguaggio d'odio*](#)
- [*Formazione per lo sviluppo umano integrale*](#)